

sace 

Guida Doganale

# Giappone

2022



# Indice

1

Giappone

2

Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato

3

Procedure doganali e semplificazioni

4

Procedure di sdoganamento

5

Restrizioni e certificazioni

6

Embarghi e barriere tariffarie

7

Eventuali accordi di origine

8

Relazioni Bilaterali Italia-Giappone: un'amicizia di lunga data

# 1/ Giappone

Il Giappone è la **terza economia mondiale dopo Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese** e rappresenta per l'Italia un mercato importante, sia a livello interno, per dimensioni e opportunità, sia per la posizione geografica, altamente strategica per quanto riguarda l'ingresso nel mercato del Far East. Quello del Giappone è attualmente il secondo mercato asiatico di sbocco per le merci europee e, nel 2021, l'Italia si è confermata il secondo partner commerciale tra i Paesi dell'Unione Europea.

Con esportazioni per un valore pari a 7,1 miliardi di euro nel 2020, il Giappone rappresenta inoltre il **13° mercato di destinazione per l'export italiano e il 2° nell'area Asia-Pacifico.**



## 1/ Giappone

Importante è stato l'impatto dell'**Accordo di partenariato economico UE – Giappone – EUJEPA**: entrato in vigore il 1° febbraio 2019, l'Accordo riduce le barriere commerciali che le imprese europee devono affrontare esportando le proprie merci in Giappone, dando un contributo decisivo facilitandone le modalità di ingresso nel mercato giapponese nel mercato giapponese e garantendo, così, un notevole incremento della loro competitività.

Nei primi nove mesi del 2021 l'Italia è stata il Paese EU con il più alto **EPA Eligible Import (4,2 miliardi di Euro)**, ovvero il valore complessivo delle importazioni giapponesi dalla UE che rientrano nelle linee tariffarie liberalizzate. Il tasso di utilizzo medio delle tariffe preferenziali rispetto al potenziale import EPA (72,1%) è aumentato sia rispetto al 2020 (64%) sia rispetto al primo anno di applicazione dell'Accordo di partenariato

(49,4%). L'accordo dunque ha dato una forte spinta alle esportazioni nei settori che beneficiano maggiormente delle tariffe preferenziali.

### ■ Cose da tenere a mente

**01** EUJEPA (European Union-Japan Economic Partnership Agreement)

**02** EPA (Economic Partnership Agreement)



## 2/ Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato

Il Giappone aderisce, come altri 211 Paesi, al **Sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci**, indicato correntemente come Sistema armonizzato o semplicemente **HS**, disciplinato dalla "Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci", adottata nel giugno 1983.



### Lo sapevi che?

Il Sistema armonizzato (SA) descrive e classifica oltre 5.000 gruppi di merci in una struttura articolata in 21 Sezioni e 97 Capitoli, utilizzando una descrizione numerica a 4 cifre e sotto classifiche a 6 cifre e lasciando i capitoli 98 e 99 all'uso nazionale

degli Stati aderenti. In Giappone, tuttavia, diversamente dagli altri Paesi, il codice è di 9 cifre, composto dal codice SA a 6 cifre e dal codice nazionale a 3 cifre.

Il codice SA a 6 cifre è armonizzato a livello internazionale ai sensi della Convenzione SA ed è utilizzato sia per l'esportazione che per l'importazione: conseguentemente, sulla base del codice HS a 6 cifre, le statistiche commerciali del Giappone sono uniformi con quelle degli altri Paesi aderenti.

I codici nazionali a 3 cifre, invece, utilizzati per le esportazioni e le importazioni possono non corrispondere a quelli adottati dagli altri Paesi.

Dal sistema tariffario derivano le aliquote dei dazi e l'Ufficio doganale e tariffario del Ministero delle finanze giapponese è incaricato della gestione delle aliquote daziarie.



## 2/ Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato

**L'aliquota tariffaria media applicata in Giappone è una delle più basse al mondo.**

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio - OMC, la tariffa media semplice applicata dalla nazione più favorita (MFN) per il Giappone varia dal 2,5 al 4,3%, arrivando al 9,2 per l'abbigliamento ed al 15,5% per i prodotti agricoli.

Dazi particolarmente bassi sono applicati inoltre nel settore della meccanica. **Il Giappone adotta un sistema tariffario semplificato per merci di valore contenuto**, velocizzandone la determinazione della tariffa doganale e riducendo al minimo gli oneri doganali<sup>1</sup>.

La dogana giapponese fornisce, su richiesta degli operatori, decisioni anticipate in tema di classificazione tariffaria e aliquote dei dazi<sup>2</sup> ed inoltre il sito web della dogana giapponese contiene informazioni molto chiare sulle procedure doganali applicate nel Paese.

### ■ Cose da tenere a mente

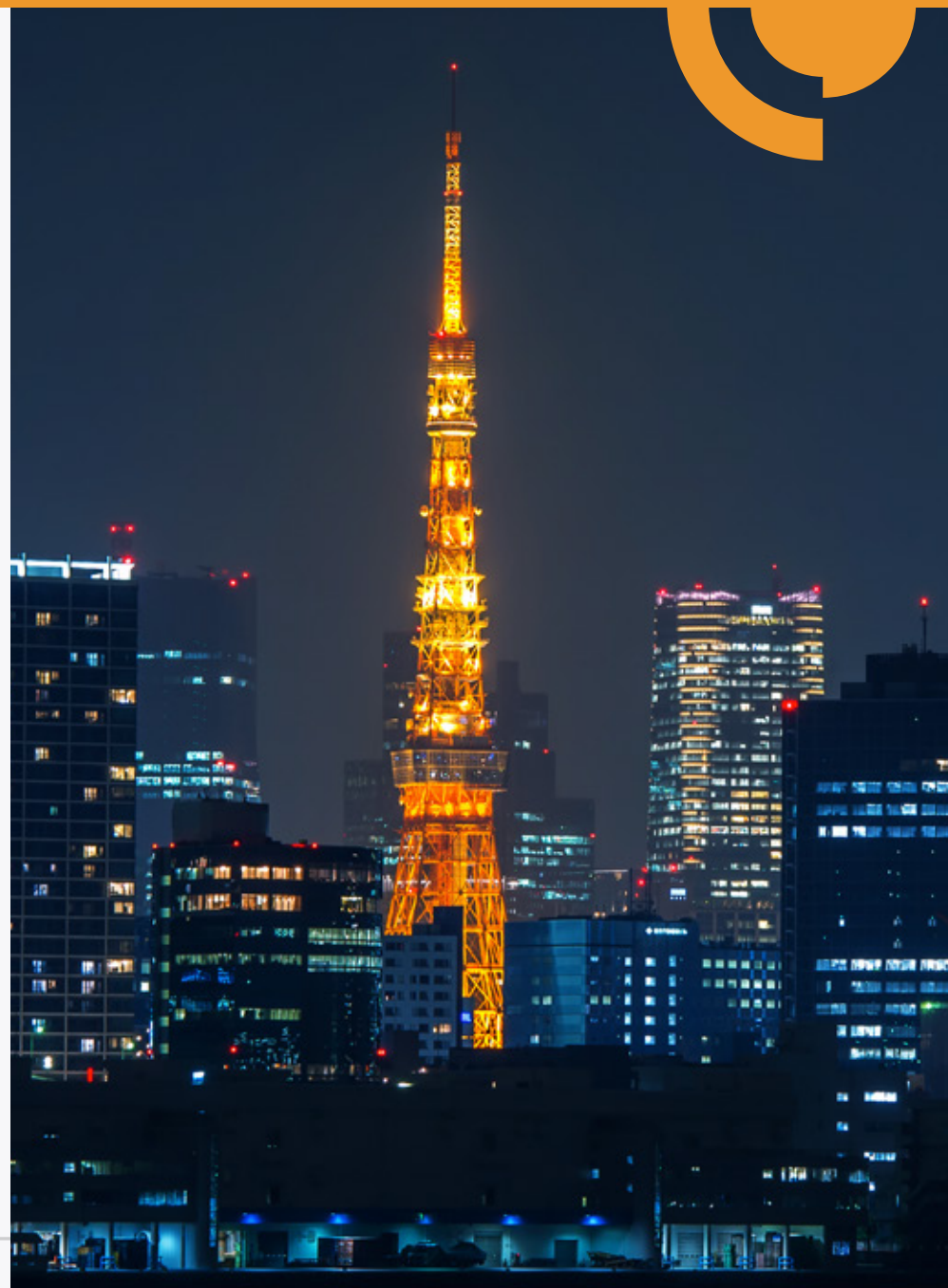
**01** HS/SA (Sistema Armonizzato)

**02** OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio)

**03** MFN (Most Favoured Nation)

<sup>1</sup> [https://www.customs.go.jp/english/c-answer\\_e/imtsukan/1001\\_e.htm](https://www.customs.go.jp/english/c-answer_e/imtsukan/1001_e.htm)

<sup>2</sup> <https://www.customs.go.jp/english/tetsuzuki/bunrui/index.htm>



## 3/ Procedure doganali e semplificazioni

La comprensione delle procedure è fondamentale quando si opera con il Giappone.

In linea generale, chiunque desideri importare merci deve dichiararle telematicamente al **Direttore generale delle dogane**, al fine di ottenere un permesso di importazione, dopo il necessario esame delle merci in questione.

### ■ Da dove iniziare

Le formalità doganali iniziano con la trasmissione ed il deposito di una **dichiarazione di importazione** e si concludono con il rilascio, da parte dell'Ufficio delle Dogane, dopo l'esame delle merci e l'eventuale pagamento di dazi doganali e accise, di un **permesso di importazione**.

Per determinati articoli potrebbe essere richiesto l'ottenimento di una licenza di importazione da parte di un organismo di certificazione giapponese, come nel caso di merce sottoposta a contingenti<sup>3</sup>, per i quali la licenza, una volta ottenuta, è valida per quattro mesi.

### ■ I documenti da preparare

I documenti necessari per procedere ad una importazione sono, oltre al modulo di dichiarazione di importazione - modulo doganale C-5020 che riporta l'avvenuto pagamento dei dazi doganali, da presentarsi in triplice copia, la **fattura**, la **polizza di carico o la lettera di vettura aerea**. In caso di dazi preferenziali, la spedizione va

corredata con le necessarie certificazioni di origine. Potrebbe essere necessaria, come accennato, della documentazione aggiuntiva necessaria come prova della conformità delle merci a leggi, standard e regolamenti locali: in questo ambito, **l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura** corretti sono fondamentali per facilitare lo sdoganamento.



<sup>3</sup> I contingenti tariffari consentono di importare un quantitativo predeterminato di un prodotto a un dazio inferiore (dazio applicabile al contingente) rispetto all'aliquota normalmente prevista per quel prodotto, che si applicherà poi per le importazioni successive, fuori dalla quota prevista dal contingente

### 3/ Procedure doganali e semplificazioni

Riguardo alla fattura commerciale, questa deve essere più accurata possibile nella descrizione degli articoli oggetto di importazione, come anche la **packing list**, che dovrà riportare esattamente contenuto e misura di ciascun contenitore, inclusi i pesi, lordo e netto. Come accennato prima, è possibile ricorrere ad una procedura di sdoganamento semplificato quando le merci da importare (o merci importate) hanno un valore inferiore a ¥ 200.000.

#### ■ Procedura di sdoganamento semplificata

Questa procedura è opzionale ed il dichiarante doganale può, dunque, decidere se servirsene o meno. In caso di procedura semplificata, è necessario inserire la descrizione delle merci nel riquadro "Procedura di sdoganamento semplificata per le merci di basso valore" previsto dal modulo della dichiarazione di importazione.

L'applicazione della procedura semplificata può essere esclusa per determinati articoli quando, ad esempio, occorrono particolari certificati o licenze.

Infine, anche la dogana giapponese ha rilevato come il commercio internazionale sia un elemento essenziale per lo sviluppo economico ed ha aderito al programma promosso dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane inerente all'autorizzazione **AEO - Operatore Economico Autorizzato**, in base alla quale un ente coinvolto nella circolazione internazionale di merci, se ritenuto conforme a determinati standard di sicurezza della catena di approvvigionamento, viene certificato dall'Agenzia delle Dogane, con conseguenti vantaggi, come procedure doganali semplificate e minori interventi doganali<sup>4</sup>.

#### ■ Cose da tenere a mente

##### 01 AEO (Operatore Economico Autorizzato)



<sup>4</sup> <https://www.customs.go.jp/english/aeo/pamphlet.pdf>



## 4/ Procedure di sdoganamento

Nel caso di esportazione, l'esportatore deve dichiarare al Direttore Generale delle Dogane la natura della merce nonché la quantità, il prezzo ed ogni altra indicazione necessaria. Successivamente, le merci devono essere portate nelle aree doganali, denominate **hozei**, o in altro luogo appositamente indicato per il deposito. L'esportatore - o il suo mediatore doganale – predispone e trasmette una **dichiarazione di esportazione** che descrive la natura, la quantità e il valore delle merci da esportare, accompagnata da fatture e altri documenti giustificativi.

**1** La Dogana, procedendo alla verifica della documentazione

presentata, decide se le merci debbano essere esaminate fisicamente, per accertare la correttezza della classificazione tariffaria delle stesse e verificare la corrispondenza a quanto rappresentato nella documentazione a corredo.

**2** A seconda del tipo di carico, potrebbe essere richiesto un permesso o un'approvazione preventiva rispetto alla presentazione della dichiarazione di esportazione, che deve quindi essere confermata successivamente dalla dogana.

**3** Occorre indirizzare una dichiarazione al Direttore generale delle dogane anche per ottenere il permesso di importazione, dopo il

necessario esame delle merci che ne sono oggetto. Il procedimento, che parte dal deposito con mezzi telematici della dichiarazione, si conclude con il rilascio del permesso di importazione ed il conseguente pagamento di dazi doganali e accise.

**4** L'informatizzazione del procedimento copre il 90% delle dichiarazioni di importazione trasmesse in dogana, e presuppone la presentazione delle merci in aree appositamente designate, anche se è possibile che la dichiarazione venga effettuata in **pre-clearing**, mentre le merci si trovano a bordo di una nave o di una chiatta.



### Lo sapevi che?

*Il modulo utilizzato prende il nome di C-5020 e viene presentato dall'importatore o da un suo agente, unitamente a fattura, polizza di carico o lettera di vettura aerea ed eventuali certificazioni o dichiarazioni in tema di origine delle merci. Nel caso in cui vi siano riduzioni o esenzioni da dazi doganali e accise, occorre che questo venga dichiarato espressamente nel medesimo modello.*

## 5/ Restrizioni e certificazioni

Il Giappone vieta l'importazione di determinati articoli, inclusi narcotici, armi da fuoco, esplosivi, valuta contraffatta, materiale pornografico e prodotti che violano le leggi sulla proprietà intellettuale e, in generale, vi sono restrizioni per prodotti che possono avere un effetto negativo sull'industria, sull'economia e sull'igiene giapponesi o sulla sicurezza pubblica e sulla morale.

Tali merci sono sottoposte dunque a **restrizioni all'importazione**, come previsto da varie leggi e regolamenti nazionali e, in generale, dall'art. 70 della legge giapponese sul diritto doganale, **n. 61 del 1945**<sup>5</sup>. Nel caso di importazioni soggette a restrizioni, l'importatore deve

essere in possesso di un'autorizzazione ed ottenere dalla dogana la relativa approvazione, ai sensi del diritto doganale; in tale caso, il possesso dei requisiti per l'immissione in consumo delle merci che ne sono oggetto, viene verificato sia a livello documentale, sia tramite una eventuale ispezione fisica delle merci.



### Lo sapevi che?

*Sono in vigore, inoltre, circa 15 atti, tra leggi e regolamenti, riguardanti il controllo delle esportazioni, che riguardano, tra l'altro, il controllo sui beni culturali, sulla fauna selvatica e sullo scambio di sostanze stupefacenti e psicotrope.*



<sup>5</sup> [https://elaws-e--gov-go-jp.translate.google/document?lawid=329AC0000000061&\\_x\\_tr\\_sl=ja&\\_x\\_tr\\_tl=it&\\_x\\_tr\\_hl=it&\\_x\\_tr\\_pto=sc](https://elaws-e--gov-go-jp.translate.google/document?lawid=329AC0000000061&_x_tr_sl=ja&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc)

## 6/ Embarghi e barriere tariffarie

*Il Giappone è una potenza regionale e globale influente e partecipa ad una serie di relazioni commerciali con partner di tutto il mondo, utilizzando tale status per raggiungere obiettivi politici ed economici e prevedendo spesso sanzioni economiche contro altri Paesi, in risposta a violazioni del diritto internazionale, ad atti di oppressione politica e di violazione dei diritti umani.*

Il principale regolamento che il Giappone utilizza per imporre sanzioni è il **Foreign Exchange and Foreign Trade Act (FEFTA)**, approvato nel 1949, che si focalizza principalmente sul commercio transfrontaliero di beni, servizi e mezzi finanziari, e

viene attuato dal Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria (METI) di concerto con il Ministero delle Finanze.

In quanto membro delle Nazioni Unite, il Giappone aderisce, inoltre, alla politica sanzionatoria prevista dalle risoluzioni del **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC)** e procede, in determinati casi, ad imporre unilateralmente delle sanzioni, come nel caso della Corea del Nord.

Nel 2006 il Giappone ha imposto un embargo sulle importazioni alla Corea del Nord, seguito nel 2009 da uno sulle esportazioni, con misure in linea con le posizioni dell'UNSC e della

maggior parte dei governi occidentali, compresi gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'UE.

Nell'aprile 2021 il Giappone ha risposto all'attività della Corea del Nord nell'ambito dello sviluppo delle armi nucleari a lungo raggio estendendo il suo programma di sanzioni per due anni e dunque gli embarghi rimarranno in vigore fino al 2023.



## 6/ Embarghi e barriere tariffarie

Nel 2016, il **Joint Comprehensive Plan of Action (JCPOA) accordo sull'attività nucleare iraniana, siglato tra tra l'Iran, il P5+1 (i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite - Cina, Francia, Russia, Regno Unito, Stati Uniti - più la Germania) e l'Unione Europea**, ha consentito all'Iran l'accesso al sistema finanziario internazionale in cambio della limitazione della sua ricerca dell'uranio arricchito.

L'accordo ha spinto molte nazioni, incluso il Giappone, prima a revocare o allentare i regimi sanzionatori verso questo Paese e successivamente, dopo il ritiro degli USA dal JCPOA nel 2018, a cessare preventivamente le operazioni commerciali con l'Iran.

Inoltre, per affrontare gravi casi di violazioni dei diritti umani, molti governi occidentali hanno implementato programmi di sanzioni in "stile Magnitsky", dal

nome del Magnitsky Act implementato dagli Stati Uniti nel 2016. Le sanzioni in "**stile Magnitsky**" consentono ai governi di punire specifiche violazioni dei diritti umani, prendendo di mira individui e organizzazioni piuttosto che interi Paesi.

Su questa scia, nel 2021, il Giappone ha avviato una proposta per lo sviluppo di un programma di sanzioni in stile Magnitsky, come già gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'UE, nell'imporre sanzioni alla Cina per il trattamento riservato ai musulmani uiguri, rimandando così alla propria condizione di unica nazione del G7 senza un programma dedicato di sanzioni in caso di violazioni dei diritti umani.

Il Giappone, inoltre, è in prima fila nel promuovere piani sanzionatori verso la Federazione Russa in seguito all'invasione dell'Ucraina: il 1° marzo 2022 il Paese ha implementato ulteriori sanzioni

contro la Russia, dopo quelle emanate il 25 febbraio 2022; le sanzioni prevedono, tra l'altro, ulteriori restrizioni alle esportazioni di beni generali che potrebbero rafforzare la capacità militare della Federazione Russa.

### ■ Cose da tenere a mente

**01** FEFTA (Foreign Exchange and Foreign Trade Act)

**02** UNSC (Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite)

**03** JCPOA (Joint Comprehensive Plan of Action)



## 7/ Eventuali accordi di origine

Il Giappone ha stretto accordi commerciali con **Singapore, Messico, Malesia, Cile, Thailandia, Indonesia, Brunei, ASEAN, Filippine, Svizzera, Vietnam, India, Perù, Australia, Mongolia, UE, USA, e Regno Unito**, ed ha in corso di negoziazione accordi con Turchia e Colombia.

Dal 1° febbraio 2019 è in vigore **l'Accordo di Partenariato Economico** tra l'Unione Europea e il Giappone - **EUJEPA**, che punta ad incrementare gli scambi e gli investimenti tra i due territori.

Si tratta del più grande accordo commerciale bilaterale mai concluso dall'UE in termini di dimensioni del mercato e

comprende impegni non solo sugli scambi di beni, ma anche sulla prestazione di servizi e sulla promozione degli investimenti, toccando anche le tematiche della mobilità dei lavoratori e della protezione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché un tema che interessa nello specifico l'Italia: quello della protezione delle indicazioni geografiche sui prodotti agroalimentari e di nicchia. Anche il Giappone ha un particolare interesse su questo tema, tanto che l'Accordo prevede una reciproca protezione dell'indicazione geografica.

**L'EUJEPA rappresenta gli sforzi congiunti dell'UE e del**

**Giappone per sviluppare modelli per accordi commerciali di nuova generazione.** Secondo le stime della Commissione Europea, l'impatto dell'accordo dovrebbe portare notevoli benefici in tutti i settori economici, dopo che si erano registrati cali nelle esportazioni europee verso il Giappone (dal 6,9 % nel 1990 al 3,2 % nel 2017): rilanciare il commercio e gli investimenti con il Giappone e ampliare le opportunità per i produttori dell'UE nel continente asiatico è stato dunque giudicato una priorità.

Una delle maggiori e più interessanti novità introdotte dall'Accordo riguarda la tematica dell'origine preferenziale ed, in

particolare, la prova e il processo di verifica dell'origine delle merci.



## 7/ Eventuali accordi di origine

Circa il 97% dei prodotti scambiati tra Giappone e UE godono attualmente di dazio nullo, qualora rispettino le regole di origine preferenziale contenute nell'accordo: particolarmente favorite sono le aziende del settore agroalimentare, che vedono eliminati i dazi su prodotti come vino, pasta, formaggi secchi, biscotti, cioccolata. L'eliminazione totale dei dazi doganali è prevista anche per i prodotti chimici, plastici, cosmetici, tessili.

Il trattamento preferenziale all'import in UE e in Giappone è accordato sulla base del **"claim for preferential treatment"**, ossia una richiesta di trattamento preferenziale presentata dall'importatore alle autorità doganali e della cui correttezza è pienamente responsabile l'importatore stesso (articolo 3.16, EUJEP A).

L'EUJEP A è il primo accordo a prevedere espressamente tale modalità e, il 22 gennaio 2019,

l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha pubblicato, nello specifico, le imprese comunitarie che intendono esportare in Giappone usufruendo dei vantaggi dell'accordo devono preventivamente iscriversi nel **sistema REX (Registered Exporters)**, presentando all'Ufficio delle Dogane territorialmente competente il modulo di domanda contenuto nel Regolamento (UE) 2018/604, e ottenere il relativo codice identificativo, in modo da poter autocertificare l'origine preferenziale UE della merce da esportare. **Il numero REX va riportato nella dichiarazione di origine preferenziale, che deve essere redatta dall'esportatore secondo il testo previsto dall'accordo, nell'Allegato 3D.** EUJEP A non è il primo accordo di rilevanza doganale che lega UE e Giappone: nel 2010, i due attori hanno siglato un accordo di mutuo riconoscimento (MRA) dell'autorizzazione AEO - Operatore Economico Autorizzato, che consente alle

imprese certificate AEO di godere reciprocamente dei benefici connessi all'ottenimento di questo status.



### Lo sapevi che?

*la circolare 1/D con indicazioni e modalità applicative dell'accordo, specificando, che per richiedere il trattamento dazionario preferenziale, l'importatore deve inserire specifici codici, riportati nella circolare, nella dichiarazione di immissione in libera pratica relativa ai prodotti di origine preferenziale importati dal Giappone. La richiesta di trattamento preferenziale presentata dall'importatore si può basare, alternativamente, su una "dichiarazione di origine su fattura" (o altro documento commerciale) rilasciata dall'esportatore o sulla conoscenza del carattere originario del prodotto da parte dell'importatore.*

### ■ Cose da tenere a mente

01

**EUJEP A (European Union-Japan Economic Partnership Agreement)**

02

**REX (Registered Exporter)**

03

**AEO (Operatore Economico Autorizzato)**

## 8/ Relazioni Bilaterali Italia-Giappone: un'amicizia di lunga data

Il 25 agosto 1866 Italia e Giappone hanno firmato il **Trattato di amicizia e di commercio che auspicava**, nell'Articolo 1, "pace perpetua ed amicizia costante tra Sua maestà il Re d'Italia e Sua maestà il Taicoun, i loro eredi e successori" e tra i rispettivi popoli, "senza eccezione di luogo o persona". Nei 150 anni trascorsi dalla firma del Trattato, questo augurio è diventato realtà e le **relazioni tra Italia e Giappone sono state costantemente amichevoli**, a livello culturale, scientifico, politico, **commerciale ed economico**. Si pensi ad esempio all'Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica firmato a Tokyo il 7 ottobre 1988, oppure il più recente Protocollo Esecutivo

per il triennio 2021-2023 firmato lo scorso gennaio 2021. Il Giappone rappresenta sicuramente per l'Italia un importante partner **strategico**, con cui condivide valori e principi democratici fondamentali. In linea con la Strategia UE per l'Indo-Pacifico e in coerenza con i principi fondanti della Free and Open Indo-Pacific Strategy giapponese, i due Paesi lavorano inoltre al rafforzamento della cooperazione bilaterale nella Regione.

Le relazioni bilaterali sono alimentate da regolari visite istituzionali, da un ampio spettro di **cooperazioni settoriali**, da una positiva dinamica delle relazioni economico-commerciali,

nonché da uno stretto coordinamento in ambito G7 e G20 su tutti i temi prioritari dell'agenda internazionale, quali sicurezza e stabilità mondiale e strategie di contrasto ai cambiamenti climatici.

### *Linkografia*

<https://www.customs.go.jp/>

Il sito della dogana giapponese, chiaro e ben strutturato, contiene informazioni sulla normativa doganale, i link di interesse (tariffa doganale, sistema dei dazi, informazioni sulla determinazione di valore ed origine) e rapide guide per gli operatori.

<https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/content/accordo-di-partenariato-economico-ue-giappone>

Il testo dell'Accordo di partenariato economico UE – Giappone, con utili indicazioni circa la struttura dello stesso.

## 8/ Relazioni Bilaterali Italia-Giappone: un'amicizia di lunga data

Italia e Giappone sono inoltre caratterizzati da una serie di elementi e fattispecie comuni quali le sfide sociali poste dall'invecchiamento della popolazione, **l'eccellenza della manifattura, il crescente fabbisogno energetico** e la conseguente necessità di ricorrere a fonti energetiche pulite e alternative. Anche in ambito di ricerca e sviluppo tecnologico sono diverse le aree di convergente interesse, relative in particolare al campo delle energie rinnovabili, allo sviluppo delle smart cities, alle biotecnologie e nanotecnologie, alla farmaceutica, alla robotica e alla domotica.

La **localizzazione del Giappone nel continente asiatico** e una **rete di infrastrutture distributive e logistiche di eccezionale qualità**, nonché una **costante innovazione dei processi e dei prodotti**, non solo rendono lo Stato asiatico un **mercato significativamente strategico per l'Italia**, ma per

l'intera Unione Europea. Con quest'ultima infatti, il Paese del Sol Levante può vantare una crescita costante dei flussi commerciali, destinati a intensificarsi ulteriormente grazie **all'Accordo di Partenariato Economico EUJEPA**, che come già anticipato in precedenza, ha reso gli scambi UE - Giappone ancora più semplici e fluidi.



### Lo sapevi che?

*Allo scopo di promuovere una cooperazione industriale e favorire il dialogo tra i due Paesi, nel 1989 ha preso vita l'Italy-Japan Business Group (IJBG), creato dalle comunità imprenditoriali italiane e giapponese con il patrocinio dei rispettivi Ministeri dello Sviluppo e il supporto delle Istituzioni. In qualità di foro di incontro e di dialogo, l'IJBG organizza, ogni anno e alternativamente in Italia ed in Giappone, la propria Assemblea Generale, aperta a tutte le aziende interessate ad approfondire i rapporti fra i Paesi.*





---

## La tua formazione gratuita con **SACE Education**

Segui il link per iscriverti al programma e ricevere gratuitamente in anteprima novità e approfondimenti sulle attività formative di SACE.



[Scopri di più](#)